



La parola CAT evoca, anche per i meno strutturati linguisticamente, il gatto. Nell'antico Egitto rappresentava la dea Bastet protettrice della casa e della famiglia. Alla luce delle recenti bibliche calamità delle riforme scolastiche, CAT (Costruzioni Ambiente Territorio) definisce l'attuale curriculum dell'ex Istituto Tecnico per Geometri.

CAT oggi

Immagine del Gatto Sacro sul sarcofago del principe Thutmose (Museo del Cairo)



Dott. Geom. Renato Ferrari
Presidente del Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Bergamo

A parte le scontate ironie sul termine CAT, che vorrebbe “aggiornare” la definizione professionale del Geometra, è fuori discussione che qualche perplessità nel nostro settore viene alimentata da questa evoluzione. Anche perché, non sembra vero alle categorie professionali “affini” di potere finalmente recitare il “de profundis” per colleghi in alcuni casi considerati concorrenziali. Ma, come si dice, non tutto il male viene per nuocere. Il neonato curriculum CAT evidenzia in modo indiscutibile l'imponente quadro delle competenze che un perito CAT (Geometra) deve possedere. Il punto è che le ha sempre possedute, ed onorate ai massimi livelli. Quelli che ritengono che la nostra professione sia ormai sepolta verifichino sul curriculum CAT quante sono le pro-

spettive professionali che il nostro settore apre. Chi, tra i giovani incerti sulla scuola da scegliere, coltiva una struggente passione ecologista e si vorrebbe occupare di tutela dell'AMBIENTE a quale corso si dovrebbe iscrivere? Chi è impressionato dalle sciagure anche recenti determinate dalla natura e dall'incuria sul nostro TERRITORIO a quale scuola si dovrebbe iscrivere? È chiaro quindi che l'ex Geometra non si occupa solo di COSTRUZIONI, settore oggi un po' in affanno. Proprio grazie alle articolate “ristrutturazioni” ministeriali la nostra professione emerge ora davvero in tutte le sue potenzialità. E chi, con faciloneria, ironizza su un Istituto Tecnico ormai divenuto felino, si ricordi che i gatti (CAT = Geometra) hanno sette vite.

Chi altro sa fare tutto questo?

Costruzioni Ambiente Territorio

Non è solo una questione di orgoglio professionale. L'evoluzione curricolare proposta dall'indirizzo CAT con la riforma ministeriale del 2010 rappresenta non una sostituzione o un'alternativa alla professione di Geometra. Anzi definisce meglio quel patrimonio di competenze che già facevano e fanno parte della figura del Geometra. Con il CAT abbiamo una declinazione più precisa e rigorosa degli ambiti di intervento e vengono meglio individuati degli indirizzi specifici verso cui la professione si può orientare oggi nella attuale situazione di sviluppo della nostra società. È innegabile che l'ambiente, e tutte le problematiche connesse alla sua gestione, sia un aspetto di primo livello nella creazione di un'esistenza giustamente rispettosa dell'ecologia. E solo chi si forma con una disposizione professionale da Geometra meglio riesce ad avvicinarsi adeguatamente a determinate problematiche. Il curriculum CAT riprende il vecchio ordinamento dell'Istituto Tecnico per Geometri, ma apre futuri interessanti scenari anche grazie al sempre maggiore peso che viene riservato al programma di alternanza scuola-lavoro per conoscere la realtà degli studi professionali, delle aziende, degli enti pubblici: in sostanza un'utile possibilità di coniugare "sapere" e "saper fare", che è sempre stato uno dei capisaldi della professione di Geometra e del mondo dell'edilizia in genere.

I settori su cui va ad operare il profilo CAT atualizzano le competenze "storiche" della professione di Geometra, arricchendole ed adattandole alle nuove necessità. Diversi e articolati gli scenari operativi: il risanamento strutturale e architettonico degli edifici esistenti;

la salvaguardia del paesaggio e del territorio; il contenimento dei consumi energetici; l'impiego delle fonti energetiche; la sicurezza e la gestione dei cantieri edili. Un profilo cioè che non sostituisce, ma arricchisce quello del Geometra tradizionale, protagonista indiscusso del mondo delle costruzioni. Il CAT è un progetto per essere al passo con le nuove tecnologie costruttive, ma anche per acquisire concreta visione degli aspetti economici e normativi per operare nel rispetto dell'ambiente. Il CAT è una sfida su cui costruire il proprio futuro. La libera professione è il traguardo naturale di questa strutturata preparazione. Dopo la fase di tirocinio si consegue l'abilitazione, che permette di svolgere attività di progettazione in ambito civile, industriale e rurale; di gestire un cantiere con direzione, contabilità, preventivazione dei lavori; di effettuare rilevazioni sul territorio e sulle strutture edilizie esistenti (rilievi topografici, accatastamenti). Ma, accanto a questa dimensione specificamente tecnica, si apre la possibilità di svolgere funzioni tecnico-amministrative nel mondo delle costruzioni con stime, valutazioni immobiliari, perizie legali e assicurative; ma anche attività di certificazione normativa per la sicurezza nei cantieri e per la prevenzione degli incendi. Senza dimenticare naturalmente la possibilità di essere titolari di attività di amministrazione condominiale e gestione immobiliare. Il Geometra ha sempre fatto tutto questo. E il diplomato CAT può continuare a farlo. Anche oggi, nonostante tutto, il lavoro c'è per chi non ha intenzione di fare della crisi l'alibi della propria rassegnazione.

Solo il Geometra!



La testimonianza, tra orgoglio e nostalgia, di un Geometra "antico", classe 1935, bene mette a fuoco che cosa si intende quando si parla di competenza polivalente nella professione di Geometra. Ieri e oggi.

“Io non voglio sembrare presuntuoso. Ma la mia, la nostra, professione di Geometra ha avuto un ruolo e ha un ruolo da protagonista nella cultura sociale del nostro Paese. Provate a pensare cosa era l'Italia alla fine della guerra: era tutta da ricostruire. La preparazione professionale polivalente e la nostra presenza non solo nelle città ma anche in quasi tutti i comuni ha costituito il supporto essenziale per la ricostruzione del patrimonio edilizio. Oltre ai morti la guerra aveva causato danni materiali incalcolabili: fabbricati civili e industriali distrutti, strade, linee ferroviarie, ponti lesionati dai bombardamenti. Mancavano le materie prime per le necessità dell'edilizia: ferro, cemento, laterizi. Solo il Geometra, sul campo, era in grado di valutare quanto nelle macerie potesse essere ancora riutilizzato per ricostruire. Non dimentichiamo che nelle commissioni tecniche soprattutto dei piccoli comuni il Geometra ha sempre fornito una preziosa e competente consulenza tecnica a vasto raggio. La regolare distribuzione idrica ai fabbricati, particolarmente nelle campagne e nei piccoli agglomerati urbani, ha visto il Geometra protagonista nella creazione di acquedotti privati e pubblici grazie alle sue conoscenze idrauliche come calcolo della portata e determinazione della sezione delle condotte. E vogliamo dimenticare cosa hanno saputo fare i Geometri nel settore delle rilevazioni altimetriche? Oggi esistono tecniche assolutamente sofisticate, ma forse pochi sanno che il tracciamento del traforo del Monte Bianco, per la parte del territorio italiano in collegamento con l'analogo tracciamento in territorio francese, è stato eseguito dal Geom. Pietro Alaria di Torino, dotato di provate capacità alpinistiche. Le triangolazioni di base per il tracciato richiedevano infatti di determinare capisaldi e punti trigonometrici con relative quote altimetriche su alcune vette della catena alpina e nel corso dei rilievi al Monte Maudit la squadra tecnica subì anche un grave incidente. Oggi si tende a dimenticare quella fase eroica della nostra professione. Ma sarebbe opportuno che i giovani capissero il valore e l'importanza che ha avuto e ancora ha il nostro lavoro. Molti sono i tecnici che operano nel settore edile. Ma, ammettiamolo, certi lavori li sa fare solo il Geometra!”